



Un saluto a tutti dall'incredibile città di San Paolo!

In realtà siamo tornati già da qualche giorno a Redenção e dopo i venti giorni passati tra vacanze e "lavoro" ci stiamo pian piano riabituando al clima del Parà... e ricordiamo con nostalgia le persone e il fresco lasciati a 2.000 km da qui.

La città è incredibile in quanto immensa, neppure dall'aereo è possibile vederne i limiti (è estesa per 1523 km² e la sola regione metropolitana è abitata da 19 milioni di persone). Nonostante la dimensione, abbiamo trovato una città ben conservata e pulita anche se questo, probabilmente, era dovuto all'eccezionalità della visita del Papa. Per strada c'erano pochissimi rifiuti, le piazze e i giardini erano ben ordinati senza tanti senza tetto, neppure nelle stazioni del metrò e sui treni si incontravano persino addetti che raccoglievano carte, mozziconi, ecc... incredibile davvero! Qui siamo nella piazza della Sé, davanti alla cattedrale.





Nella visita alla città ed alcuni comuni limitrofi alla grande metropoli ci ha accompagnato e fatto da cicerone l'instancabile Suor (Irmã) Adriana, che da quando siamo arrivati in Brasile è la nostra guida...



A 200 km da San Paola abbiamo visitato e ammirato la Basilica di Nossa Senhora Aparecida, la più grande chiesa dedicata alla Madonna nelle americhe ed una delle maggiori al mondo. Domenica 15 aprile il Papa ha celebrato la messa di apertura della Conferenza episcopale di America Latina e Caraibi.

(vista anteriore tratta dalla passerella pedonale)



Questa è la pala in cui è custodita l'immagine della Madonna pescata dal fiume Paraiba nel 1717. La basilica è ancora in costruzione e con l'aiuto dei fedeli si sta procedendo al suo completamento e abbellimento.



Dalla basilica nuova si accede al vecchio santuario, dove per anni i pellegrini hanno venerato l'immagine, tramite un'imponente passerella pedonale.

(vista posteriore)



Nelle zone fuori la città siamo stati molto ben accolti dai famigliari della suora e siamo rimasti affascinati da luoghi e climi simili al nostro paesello, a parte alcuni frutti...

(caffè di sottobosco)





(coruja)



(fusca... mitico)



Prima di partire abbiamo passato un divertente (anche culinario) fine settimana dalla famiglia della zia Marisa. Tra la turba di donne sfegatate e allegre, il migliore è stato Vanderlei che ci ha conquistati con la sua fejoada.



Da sinistra: zia Marisa, Orsola, Lara, Patri, Veronica, Elettra e Vanderlei... Ale è nascosto nella padella...



(bis cugine...)



E mentre si gozzovigliava fingendo di chiudere contratti con fornitori di mobili scolastici, in quel di Redenção i lavori continuavano...







Aspettiamo suggerimenti per i colori da dare alla scuola e vi salutiamo calorosissimamente!!!
Patrizia e Alessandro